

NERO E BIANCO, ... ALLO STESSO BANCO

Seduti in classe, nello stesso banco,
ci sono un bimbo nero e un bimbo bianco.

Il bimbo bianco dice al bimbo nero:
*“Sei tutto scuro, sembri Calimero !
Ma quando piangi il viso si schiarisce?
Le lacrime ti fanno il viso a strisce?
Ti lavi mai con il sapone ‘Altàra’ ?
Ti fa la pelle tutta quanta chiara !”*.

Rispose l'altro: *“I miei genitori
s'adattano ai più umili lavori
e stanno tutto il giorno in mezzo ai bianchi,
la sera quando tornano son stanchi,
però non si lamentano di niente,
e son stimati sempre dalla gente !*

*Mio padre m'ha avvertito che i bambini,
a volte, fanno scherzi birichini,
oppure, spesso offendono il colore,
ma io non devo cedere al dolore,
seppure mi rivolgono le offese,
non devo mai rispondere scortese,
perché noi siamo ospiti, pertanto,
dobbiamo sottostare a tutto quanto
e rispettar le regole e la legge,
perché alla fine è lei che ci protegge !
Perciò il tuo scherno scivola per terra,
a scuola non si viene a far la guerra !
E se vogliamo esser veri amici,
giocare insieme e vivere felici,*

*dobbiamo, soprattutto, aver rispetto
reciproco ed amarci con affetto !*

*Per accettare questo lato umano
mi devi solo stringere la mano !”*.
... E l'insegnante, ch'era dietro al banco,
guardò il bimbo nero e il bimbo bianco,
che stavano stringendosi la mano,
s'avviò verso la cattedra pian piano
e scrisse, in alto, sopra alla lavagna.

*“E' stata superata la montagna
d'incomprensioni e ipocrisia razziale,
ha vinto la ragione solidale !*

***Il mondo può sorridere alla vita,
si sta rimarginando la ferita !!!”***